

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **454**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 2000

Risoluzione
del Parlamento europeo sul programma legislativo annuale
della Commissione per il 2000

Annunziata il 18 aprile 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la dichiarazione interistituzionale sulla democrazia, la trasparenza e la sussidiarietà, del 25 ottobre 1993, del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (1),

A. prendendo atto del programma di lavoro della Commissione, che costituisce uno strumento interistituzionale indispensabile per la programmazione e il coordinamento delle attività dell'Unione in una forma trasparente ed efficace,

B. considerando che il Parlamento europeo dispone di una competenza di controllo quanto all'attuazione del programma

legislativo a determinati intervalli, pur restando strettamente associato alla definizione delle priorità politiche e al controllo dell'esecuzione delle misure necessarie,

1. incoraggia la Commissione a proseguire i propri sforzi volti a migliorare il processo di programmazione legislativa e chiede alla Commissione di inserire nel programma di lavoro annuale, affinché risulti completo ed efficace, tutte le proposte e le azioni previste, le proposte legislative all'esame e la relazione sull'esecuzione del programma della Commissione per l'anno precedente;

2. invita la Commissione ad avvalersi del suo diritto di iniziativa non solo per

(1) GU C 329 del 6 dicembre 1993, pag. 133.

proporre nuove iniziative, ma altresì per sbloccare le proposte legislative in sospeso dinanzi al Consiglio e a tenere informato il Parlamento sulle ragioni del blocco in ciascun caso;

3. chiede alla Commissione di verificare, prima di presentare una nuova proposta, che quest'ultima rispetti i principi di sussidiarietà e di proporzionalità;

4. chiede alla Commissione di procedere ad una programmazione, più sistematica che in passato, della codificazione del diritto comunitario e di presentare proposte concrete per il futuro;

5. deplora che, nonostante il diritto del Parlamento di chiedere alla Commissione di presentare proposte adeguate sulle questioni per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto della Comunità ai fini dell'attuazione del trattato, la Commissione abbia finora dato prova di scarsa diligenza nel dar seguito alle richieste del Parlamento mediante una proposta legislativa;

Politica estera e di sicurezza e scambi commerciali multilaterali.

6. incoraggia e sostiene gli sforzi della Commissione volti a portare avanti la sua ristrutturazione interna al fine di potenziare la capacità di fornire risultati efficaci e tempestivi nel settore della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi, così da far fronte ai nuovi obiettivi stabiliti dal trattato di Amsterdam;

7. invita la Commissione, in tale contesto, ad esaminare ed individuare strumenti non militari di risposta alle crisi, come l'aiuto umanitario, il controllo dei processi democratici — e segnatamente il monitoraggio delle elezioni, la riabilitazione delle istituzioni e la sicurezza pubblica — nonché a mettere a punto meccanismi efficaci di coordinamento e spiegamento rapido, tenendo presente la necessità di adeguare il processo decisionale, in

particolare per quanto riguarda le decisioni finanziarie;

8. invita pressantemente la Commissione a fornire rapidamente, nell'ambito dell'accordo con la Mongolia e tramite il programma TACIS, aiuti urgenti a detto paese per sopperire ai bisogni della popolazione e del bestiame causati dalle rigide temperature (-45°);

9. esorta la Commissione a preparare la creazione di un fondo di bilancio speciale d'intervento in caso di crisi civile e a presentare un piano che garantisca la disponibilità, nei futuri bilanci dell'UE, di importi sufficienti per reagire a situazioni di crisi civile;

10. invita la Commissione ad avviare un dibattito approfondito sulla ristrutturazione della rappresentanza esterna dell'UE, che dovrebbe rispondere efficacemente alle esigenze di una futura politica estera dell'UE;

11. si compiace dell'iniziativa adottata in materia di tutela degli interessi finanziari delle Comunità al di fuori dell'Unione sotto forma di un accordo di cooperazione con la Svizzera; auspica una rapida estensione di questo tipo di iniziativa ad altri paesi, in particolare a quelli che beneficiano di aiuti finanziari importanti in provenienza dalle Comunità;

12. ritiene che la preparazione della quarta riunione dei Ministri degli affari esteri euromediterranei e dei Capi di Stato e di governo costituisca una buona occasione per rafforzare il Processo di Barcellona e, in particolare, per rilanciare i negoziati degli accordi di partenariato con l'Algeria, la Siria e il Libano nonché la conclusione di tali accordi con l'Egitto;

13. si compiace delle attività della Commissione volte a mantenere lo slancio a monte del processo avviato dall'OMC concernente un'ulteriore liberalizzazione degli scambi commerciali, nel quadro di un intenso dialogo con i paesi in via di sviluppo

sui modi per migliorare la loro posizione nel sistema commerciale e sull'esame delle questioni ambientali e sociali; ricorda l'obiettivo dichiarato dell'UE di promuovere lo sviluppo sostenibile; invita la Commissione a presentare proposte dettagliate sulle modalità di tale dialogo;

14. chiede alla Commissione di promuovere e tutelare i valori della diversità culturale nell'ambito dei negoziati dell'OMC;

15. chiede pressantemente che la Commissione presenti a questo Parlamento, perché esprima il suo parere conforme, qualsiasi accordo raggiunto con importanti partner commerciali in merito all'adesione all'OMC;

Ampliamento.

16. si compiace dell'intenzione della Commissione di presentare una strategia di comunicazione per garantire un'ampia comprensione dell'ampliamento sia negli Stati membri che nei paesi candidati, e auspica che ciò si traduca in un maggior coinvolgimento di tutti i settori della società nel processo di ampliamento e integrazione;

17. chiede di essere regolarmente informato dalla Commissione sui progressi compiuti in ordine ai negoziati di adesione dei dodici paesi candidati ad entrare a far parte dell'Unione europea;

18. invita la Commissione a sviluppare una strategia che miri a creare stabilità e sviluppo nei paesi che confinano con l'UE ampliata; chiede in particolare che venga potenziata la cooperazione con paesi come Russia, Ucraina, Moldavia e Bielorussia nonché con gli Stati caucasici;

19. ritiene che gli stanziamenti di preadesione debbano essere impiegati in forma più decentralizzata, consentendo in tal modo alle autorità locali e regionali di

svolgere un ruolo più attivo nella programmazione e nell'attuazione dei progetti;

Coesione economica e sociale.

20. insiste su un controllo ed un coordinamento più rigorosi delle politiche economiche e monetarie; deplora, al riguardo, che non sia stata proposta alcuna nuova iniziativa nel settore dell'economia e delle finanze; ribadisce i suoi precedenti appelli per una maggiore partecipazione del Parlamento a questo processo, al fine di lottare contro il deficit democratico in questo fondamentale settore di politica;

21. si compiace del fatto che la Commissione s'impegni a ripristinare la piena occupazione e a garantire la coesione sociale; sottolinea che l'Unione e gli Stati membri devono intensificare la loro opera di modernizzazione della tutela sociale e di promozione dell'integrazione sociale in quanto aspetti di interesse comune;

22. sollecita una revisione della direttiva sui licenziamenti collettivi, che deve essere rafforzata ed integrata da strumenti quali eventuali sanzioni contro le società che ne violano le disposizioni;

23. accoglie con soddisfazione l'annuncio di un nuovo programma di azione sociale e ritiene che saranno necessarie proposte legislative supplementari per svilupparlo;

24. accoglie con favore l'impegno della Commissione in materia di politica regionale nell'attuazione delle iniziative comunitarie INTERREG III e URBAN II, nello sviluppo delle regioni mediante la stesura di elenchi chiave di regioni ammissibili all'obiettivo 2, e nell'elaborazione di una nuova politica per le regioni ultraperiferiche e insulari dell'Unione europea;

25. invita la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare che sia pienamente rispettato il principio dell'addizionalità nell'attuale processo di

programmazione e di attuazione nel quadro dei Fondi strutturali;

26. plaude all'impegno della Commissione di pubblicare un quinto programma d'azione sulla parità tra i sessi; si aspetta tuttavia che la Commissione introduca un'analisi comparativa della parità tra i sessi in tutti i settori di politica, attui l'integrazione della parità tra i sessi nelle sue riforme interne e nel processo di ampliamento e adotti iniziative per consentire a uomini e donne di conciliare vita professionale e familiare;

27. chiede alla Commissione di prendere un'iniziativa legislativa per attuare le disposizioni del trattato relative al servizio d'interesse economico generale;

Mercato unico, società dell'informazione e fiscalità.

28. ritiene che una maggiore armonizzazione nel settore del diritto civile sia divenuta essenziale nel mercato interno, e chiede alla Commissione di effettuare uno studio in tale settore;

29. chiede alla Commissione di sfruttare le disposizioni dell'articolo 153 del trattato CE relative alla tutela dei diritti dei consumatori, e di presentare le proposte necessarie;

30. chiede alla Commissione di ammettere, nel suo prossimo « pacchetto legislativo sugli appalti pubblici » e nella sua comunicazione interpretativa sugli appalti pubblici e l'ambiente, un'effettiva condizionalità sociale e ambientale per gli appalti indetti da autorità pubbliche di diversi livelli politici, purché tali condizioni non mirino a distorcere la concorrenza;

31. chiede la rapida adozione di misure volte a combattere la pirateria e la contraffazione nel mercato interno al fine di promuovere l'innovazione, in particolare per le PMI, e rammenta alla Commissione che l'introduzione di un brevetto europeo

poco costoso ed operativo in tempi brevi continua ad essere della massima urgenza;

32. sostiene la posizione della Commissione circa il rafforzamento della cooperazione in relazione alla gestione dello spettro radioelettrico, pur opponendosi alla redistribuzione delle competenze;

33. insiste sul fatto che la Commissione debba tenere pienamente conto delle raccomandazioni del Parlamento europeo nella sua nuova proposta sui servizi postali;

34. sostiene la creazione di uno « spazio europeo della ricerca » e invita la Commissione ad adottare le misure necessarie allo sviluppo del potenziale scientifico europeo;

35. insiste sull'attuazione dell'iniziativa E-Europe, in particolare attraverso la creazione di un quadro giuridico integrato per lo sviluppo del commercio elettronico che garantisca un equilibrio equo tra gli interessi delle industrie interessate e quelli dei consumatori;

36. si compiace dell'annuncio di una comunicazione su una strategia volta a migliorare il funzionamento del regime dell'IVA nel mercato interno; insiste sul fatto che i lavori per la semplificazione del regime dell'imposta sul valore aggiunto e per una sua applicazione semplice e lineare al commercio elettronico debbano essere accelerati;

37. invita la Commissione a prevedere nuove iniziative legislative nel campo della lotta contro la deleteria competitività fiscale tra gli Stati membri; attende con grande interesse le comunicazioni della Commissione sulla strategia fiscale, la revisione del codice di condotta per la tassazione delle imprese e la comunicazione concernente il supporto della politica economica alla sostenibilità ambientale; desidera, in tale contesto, che la Commissione proponga misure specifiche a favore delle

regioni ultraperiferiche, ai sensi dell'articolo 299, par. 2 del trattato CE;

Agricoltura e pesca.

38. chiede alla Commissione di associare e informare questo Parlamento in ordine a tutti gli aspetti dei negoziati relativi al fascicolo agricolo in seno all'Organizzazione mondiale del commercio, nonché in ordine ai negoziati sul settore agricolo con i paesi PECO nel quadro dell'ampliamento;

39. chiede alla Commissione di presentare senza indugio proposte volte a semplificare la legislazione comunitaria e le disposizioni di attuazione concernenti la PAC, al fine di garantire trasparenza ed efficacia;

40. insiste sul fatto che gli obblighi finanziari assunti dall'UE nel quadro della PAC debbono essere pienamente rispettati; chiede soluzioni ai problemi settoriali specifici derivanti dall'attuazione della PAC; esorta la Commissione a riconsiderare la sua intenzione di ridurre di 300 milioni di euro la spesa della rubrica 1;

41. ricorda alla Commissione l'importanza dei programmi concernenti lo spazio rurale e chiede l'introduzione, quanto più tempestiva possibile, delle misure per lo sviluppo rurale;

42. si compiace dell'intenzione della Commissione di integrare più saldamente nella PAC le considerazioni ambientali e chiede alla Commissione di presentare proposte legislative concrete, finalizzate al conseguimento di tale obiettivo nell'ambito della politica agricola comune e della pesca e comprendenti disposizioni chiare sul principio di precauzione;

43. chiede che, nella ricerca del suo obiettivo di migliorare la competitività e la sostenibilità della politica comune della pesca, in un contesto di crescente mondializzazione delle attività economiche, la

Commissione sia particolarmente attenta al mantenimento dell'occupazione diretta e indiretta nonché al miglioramento delle condizioni di lavoro in questo settore;

44. invita la Commissione a portare avanti i suoi sforzi volti ad una rapida conclusione di un accordo di pesca con il Marocco;

Ambiente.

45. si compiace del fatto che la Commissione s'impegni costantemente ad integrare considerazioni ambientali in altre aree e politiche della Comunità, destinate ad essere seguite da proposte concrete; invita la Commissione ad essere particolarmente vigile per quanto riguarda i progetti dei Fondi strutturali, l'ampliamento e gli scambi commerciali;

46. invita la Commissione a presentare una proposta concernente un sesto programma d'azione per l'ambiente comprendente obiettivi quantificati e scadenziari, come questo Parlamento ha già chiesto durante il dibattito sul quinto programma d'azione ambientale;

47. chiede alla Commissione di inserire nel suo programma di lavoro le seguenti proposte:

proposte volte ad istituire limiti massimi in relazione al meccanismo di flessibilità previsto dal protocollo di Kyoto (incluso il commercio di autorizzazioni ad inquinare),

proposta di direttiva sulla protezione dei suoli,

proposte di trasferimento della responsabilità per il controllo dei parametri giuridici comuni (ispezioni) all'Agenzia europea per l'ambiente,

proposta di modifica della direttiva 98/70/CE sulla qualità dei combustibili, al fine di ridurre il contenuto di zolfo a 10 ppm/litro,

proposta di direttiva sulla prevenzione e il rimedio dei danni ambientali (in sostituzione del proposto Libro bianco sulla responsabilità civile in materia di protezione ambientale),

proposta di direttiva quadro sulle politiche in materia di inquinamento acustico;

proposta di direttiva sui rifiuti prodotti dalle attrezzature elettriche ed elettroniche;

accelerazione del processo di valutazione e modifica dell'elenco comune di sostanze allegato alla direttiva 91/414/CEE sui pesticidi,

dettagliato riesame della direttiva 92/43/CEE (fauna, flora e habitat) relativa alla conservazione della flora e della fauna selvatiche, alla luce della sua applicazione negli Stati membri;

Sicurezza alimentare, sanità pubblica e fiducia dei consumatori.

48. si compiace dei numerosi programmi ambiziosi e di ampia portata avviati nei settori della sicurezza alimentare, della sanità pubblica e della fiducia dei consumatori, ma sottolinea che è necessario che la qualità prevalga sulla quantità, e ricorda alla Commissione che permangono problemi nell'ambito dell'attuazione e del controllo della legislazione in vigore;

49. sostiene la piena applicazione del principio precauzionale in tutte le materie connesse alla sicurezza alimentare e sollecita, in tale contesto, il mantenimento dell'attuale moratoria su nuove emissioni di organismi geneticamente modificati;

Trasporti e energia.

50. sostiene la Commissione nel suo ambizioso programma relativo alla politica dei trasporti, specialmente per quanto riguarda il sostanziale miglioramento del controllo del traffico aereo nel cielo euro-

peo nonché il potenziamento della sicurezza dei trasporti, in particolare nel settore marittimo e sulle strade;

51. invita la Commissione, a prescindere dal tanto atteso annuncio di una proposta di direttiva sulle fonti rinnovabili, a dare segnali più chiari della transizione della sua politica energetica verso la promozione delle fonti rinnovabili, anche in termini di penetrazione di mercato e di più facile accesso alle reti, tenendo conto del contributo che tali fonti possono fornire alla competitività, alla tutela ambientale e alla sicurezza dell'approvvigionamento;

Spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

52. invita la Commissione a migliorare la programmazione delle politiche europee in materia di giustizia e affari interni mediante una stretta concertazione con questo Parlamento fin dalle prime fasi (ad esempio quadro di valutazione, piani e programmi di azione comuni, Libri verdi o bianchi comuni), al fine di evitare decisioni affrettate nonché una perdita di credibilità delle istituzioni dell'UE in tale ambito e garantire che in futuro il processo decisionale preveda un accurato esame delle politiche e del loro impatto;

Istruzione e cultura.

53. sottolinea che nel programma di lavoro della Commissione non figura alcun riferimento esplicito alla creazione di un autentico spazio europeo dell'istruzione e della cultura;

54. si rammarica del fatto che, parallelamente all'attuazione dei programmi quadro in materia d'istruzione, cultura, gioventù e audiovisivo, nonché delle politiche in materia di informazione e sport, siano state previste poche misure e azioni volte a rafforzare tali politiche, indispensabili all'istituzione di una cittadinanza europea;

Riforma interna.

55. si compiace, in linea di massima, dell'intenzione dichiarata della Commissione di concentrare in futuro le proprie risorse su una serie di compiti chiave; ritiene tuttavia che tale riforma debba rispettare varie condizioni:

(i) essa deve contribuire al miglioramento della trasparenza, in particolare nei confronti del grande pubblico, delle responsabilità politiche a livello europeo relative alla dimensione nazionale, regionale e locale del processo decisionale e dell'attuazione delle politiche;

(ii) non deve essere utilizzata come scusa per l'inerzia politica in taluni settori, né come pretesto per aggirare difficili questioni politiche;

(iii) deve essere elaborata in stretta consultazione con il Parlamento europeo e attraverso un dialogo serrato tra i singoli Commissari, nei loro rispettivi settori di competenza, e le competenti commissioni parlamentari nell'ambito della preparazione della riforma;

56. insiste affinché una riforma autentica e duratura della Commissione, come ha richiesto questo Parlamento, venga at-

tuata al più presto possibile per ripristinare la fiducia dell'opinione pubblica nelle istituzioni europee; invita la Commissione a tenere pienamente conto delle opinioni del Parlamento prima di presentare qualunque proposta volta a modificare lo Statuto dei funzionari delle Comunità europee, e ricorda che è il Parlamento ad avere l'ultima parola sulle eventuali nuove risorse in materia di personale che possono venire richieste;

57. è del parere che il progetto di regolamento concernente il pubblico accesso ai documenti delle istituzioni sia troppo restrittivo; chiede disposizioni più dettagliate sulla trasparenza, nello spirito del trattato di Amsterdam;

58. invita la Commissione a presentare le proposte summenzionate e ad informare il Parlamento in merito agli sviluppi del programma legislativo e ad ogni eventuale cambiamento o ritardo, al fine di migliorare tanto la trasparenza del processo decisionale quanto la cooperazione interistituzionale;

59. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale.